

## "Difesa dell' Europa" in Corriere della Sera (5 aprile 1949)

**Légende:** Il 5 aprile 1950, il quotidiano italiano Corriere della Sera s'interroga sulle capacità militari dell'Organizzazione del trattato dell'Atlantico del Nord (NATO) e sottolinea l'importanza dell'assistenza militare e finanziaria degli Stati Uniti per la difesa dell'Europa occidentale.

**Source:** Corriere della Sera. 05.04.1949, n° 81; anno 75. Milano: Corriere della Sera. "Difesa dell' Europa", auteur:Luzzatti, Ivo , p. 1.

**Copyright:** (c) Corriere della Sera

**URL:**

[http://www.cvce.eu/obj/difesa\\_dell\\_europa\\_in\\_corriere\\_della\\_sera\\_5\\_aprile\\_1949-it-7aba2485-9e62-4c22-a705-57dd2527d961.html](http://www.cvce.eu/obj/difesa_dell_europa_in_corriere_della_sera_5_aprile_1949-it-7aba2485-9e62-4c22-a705-57dd2527d961.html)

**Date de dernière mise à jour:** 02/08/2016



## Difesa dell'Europa

Il comunicato emesso alla chiusura delle riunioni tenute nei giorni scorsi all'Aja dai vari organi politici e tecnici del patto atlantico ha reso noto che, assieme agli accordi sui principi strategici da applicare in caso di guerra e sui compiti di ogni singola Nazione associata nel quadro generale delle operazioni, è stato anche approvato il piano per la difesa della zona nord-atlantica. Non si poteva, evidentemente, pretendere maggiori precisazioni : i comunicati ufficiali delle conferenze internazionali devono, per ovvie ragioni, risultare indeterminati ed ottimistici. Comunque, sarebbe, però, veramente interessante sapere come sono state eliminate tutte le svariate e spinose difficoltà inerenti ad effettivi, armi, materiali, equipaggiamenti, ecc. che rappresentano la chiave di volta di ogni disegno operativo, giacchè solo la conoscenza di tutto ciò fornirebbe elementi sufficienti per giudicare in merito alla reale importanza dei piani stessi ed alle pratiche possibilità della loro applicazione.

La soluzione, infatti, di ogni problema strategico, è strettamente dipendente da alcuni dati fissi, fra cui, essenziali, quelli relativi all'entità delle forze contrapposte, ed a tale proposito, su queste stesse colonne, è stato già messo in evidenza il grande squilibrio esistente specialmente fra il potenziale terrestre del blocco sovietico e quello del gruppo atlantico. Lacuna tanto più esiziale in quanto, qualunque possa essere il piano di guerra adottato all'Aja, la difesa del nostro Continente dovrà, almeno nella fase iniziale del conflitto, essere affidata in particolar modo, appunto, alle forze di terra, le quali, per la loro attuale esiguità, non sarebbero in nessun modo in grado d'imbastire neppure un simulacro di resistenza di fronte alle 200 divisioni russe già approntate.

Davanti a tale situazione il Governo degli Stati Uniti è intervenuto stanziando un fondo di un miliardo e trecento milioni di dollari al fine di collaborare al rafforzamento militare delle Nazioni associate : ma per poter giudicare in merito ai risultati che potranno essere raggiunti interesserebbe stabilire, prima di tutto, ciò che occorre alle Nazioni europee per mettere il loro potenziale bellico in condizioni da offrire una ragionevole garanzia di difesa contro un attacco nemico, fino al momento, almeno, in cui la massa delle truppe americane farà sentire il suo peso direttamente sul campo di battaglia.

Anche senza procedere ad un esame molto particolareggiato dei dati relativi a questo calcolo, il fabbisogno complessivo, limitato alle sole forze terrestri, può esser fissato in linea di massima ad un totale di 40-50 divisioni.

Si tratterebbe, quindi, di raddoppiare il numero delle grandi unità ora esistenti ; ma se, poi, a tale imprescindibile esigenza si sommano anche le non meno urgenti necessità delle forze aeree, si giunge ad un bilancio di previsione invero imponente, davanti a cui si deve obiettivamente concludere, senza tema di peccare d'eccessivo pessimismo, che i fondi P.A.M. risultano del tutto insufficienti a realizzare il potenziale bellico indispensabile ad assicurare la difesa dell'Europa occidentale nel periodo iniziale del conflitto, *conditio sine qua non* all'applicazione del piano di guerra ora concordato, il quale, secondo pubbliche dichiarazioni fatte dal gen. Bradley, esclude qualsiasi idea di ritirata preventiva, contemplando, invece, la resistenza spinta il più possibile verso oriente.

Per rimediare a questa situazione deficitaria non rimarrebbe che dedicare alle forze terrestri tutto l'ammontare dei fondi P.A.M., sacrificando, perciò, i bisogni dell'aviazione. A questo proposito occorre notare come nella suddivisione fra le varie potenze dei compiti della guerra aerea, gli Stati Uniti si siano assunti le operazioni strategiche, mentre alla Gran Bretagna ed alla Francia sono stati affidati obiettivi essenzialmente tattici, fra cui, in primo piano, l'arresto della marcia delle colonne sovietiche procedenti verso occidente, mediante fitti sbarramenti di fuoco e lo sconvolgimento delle vie di comunicazione. Nessun dubbio sui risultati dei bombardamenti aerei in un futuro conflitto ; ma la loro efficacia si manifesta particolarmente con la continuità dell'azione nel tempo e contro bersagli territoriali : centri abitati, complessi industriali e gli altri gangli vitali del nemico, mentre meno sensibili si rivelano gli effetti contro obiettivi mobili, specialmente quando si trovano terreni accidentati e coperti, ove più agevole risulta l'occultamento.

In ogni modo, però, anche se tale provvedimento fosse adottato, non eliminerebbe del tutto le già citate difficoltà finanziarie, le quali dovranno, pertanto, trovare la loro integrale soluzione esclusivamente nel

campo della politica.

Già, infatti, alcune voci di uomini autorevoli si sono levate a dimostrare la necessità di un riarmo controllato della Germania quale mezzo per facilitare il tempestivo approntamento delle forze atlantiche, mentre notizie di stampa informano di progetti in atto per usufruire di basi aeree situate in territorio spagnolo. Entrambe le proposte presentano due aspetti essenziali : il primo, politico, è certo di maggior interesse, ma per il particolare carattere tecnico di queste note non verrà preso in esame, ed il secondo, militare. Inutile spender parole, tanto appare evidente come sotto tale punto di vista l'accettazione del principio della costituzione di un certo numero di divisioni con personale tedesco offrirebbe il modo di temperare notevolmente alcune difficoltà derivanti dal fabbisogno degli effettivi, mentre permarrebbero sempre, però, quelle relative al loro armamento ed equipaggiamento. Pure innegabili sarebbero i vantaggi risultanti dalla possibilità d'usufruire di basi in terra di Spagna, ma essi non riguardano, tuttavia, la soluzione del problema in esame : la tempestiva preparazione, cioè, di una forza terrestre capace di resistere da sola, e per qualche mese, all'urto nemico.

Fa d'uopo, inoltre, osservare come ambedue le suddette proposte richiederebbero, a causa del loro contenuto politico, un tempo certamente non breve prima d'essere attuate, mentre urge, invece, giungere rapidamente ad una soluzione completa di tutta la questione.

Dall'altra sponda dell'Atlantico è stato spesso rivolto alle Nazioni amiche dell'Europa l'ammonimento di cercare prima di tutto con i propri mezzi la forma per risorgere, creando all'interno una atmosfera di tranquillità e realizzando redditizi accordi nelle reciproche relazioni politiche ed economiche, giacchè il disagio, nel quale si svolge la loro vita, impedisce che esse riescano a progredire. Ma le esigenze del potenziamento bellico, a cui è stato più sopra accennato, sono così alte da superare sempre le possibilità offerte insieme da tale maggior contributo e dai fondi P.A.M. Non avendo l'Europa i mezzi per provvedere da sola a colmare il residuo fabbisogno, si renderà quindi ancora necessario un ulteriore intervento degli Stati Uniti.

Due appaiono i campi d'azione aperti a detto intervento : quello finanziario, mediante un congruo aumento della somma già stanziata per gli aiuti, oppure quello militare, accrescendo l'attuale numero delle proprie divisioni e trasferendone alcune permanentemente in Europa. Tali provvedimenti sono, però, di squisita competenza degli Stati Uniti, sicchè non è il caso di proseguire nel loro esame. Il problema richiede, comunque, una rapida soluzione ed essa spetta unicamente agli uomini di Governo, i quali devono, pertanto, fornire ai capi militari i mezzi per condurre le operazioni, senza cui ogni piano, per quanto perfetto sia, è fatalmente condannato a fallire.

Ivo Luzzatti